

LA PENITENZIERIA APOSTOLICA E I CASI MATRIMONIALI PRIMA E DOPO IL CONCILIO DI TRENTO

PROF. KIRSI SALONEN

Quest'articolo si concentra sull'effetto del Concilio di Trento sui casi matrimoniali trattati dalla Penitenzieria. Per illustrare l'effetto in modo più concreto, l'articolo è diviso così che prima è presentato un quadro generale delle suppliche matrimoniali presentate alla Penitenzieria prima del Concilio di Trento e dopo sono discusse le suppliche matrimoniali post-tridentine. La ricerca del periodo pretridentino è basata sulle suppliche matrimoniali da quattro anni di esempio: due anni del Quattrocento (1463 e 1464¹ – cioè cento anni prima del concilio) e due anni del Cinquecento (1563 e 1564² – cioè durante il Concilio ma prima che i decreti matrimoniali prendevano vigore). L'analisi del periodo post-tridentino, invece, si basa sulle suppliche matrimoniali degli anni 1565–1569³ (cioè dopo che le decisioni del Concilio di Trento avevano preso vigore ma prima della riforma della Penitenzieria, eseguita da San Pio V nel 1569).

1. LA PENITENZIERIA APOSTOLICA E LE SUE FACOLTÀ NEI CASI MATRIMONIALI PRIMA DEL CONCILIO DI TRENTO

Il sacramento del matrimonio era molto importante per la Chiesa perché San Paolo paragonava il matrimonio all'unione indissolubile tra il Cristo e la Chiesa Cristiana.⁴ Quando il diritto canonico cominciava a svilupparsi dalla metà del XII secolo in poi, i papi cominciavano a fare più attenzione alle norme ecclesiastiche che regolavano i matrimoni, mirando al fatto che le regole sarebbero uguali in tutte le parti del mondo cristiano. Questo risultava con la creazione di un complesso set delle norme che

¹ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13.

² APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 153, 156.

³ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 158–160, 162.

⁴ Eph. 5:21–33. – Non so come si riferisce alla Bibbia in Italiano, questo è adesso in stilo inglese.

stipulavano con chi uno poteva sposarsi e quando, e che sotto quali circostanze un matrimonio poteva essere considerato valido.⁵

Il principio più importante di un matrimonio valido era quello di libera volontà di entrambi sposi. A base di questo principio, la Chiesa non riconosceva un matrimonio forzato. Oltre alla libera volontà, la Chiesa regolava la validità dei matrimoni anche in altri modi. Il diritto canonico stipulava di numerosi impedimenti matrimoniali che preventivano le coppia di essere sposate legalmente. Alcuni di questi impedimenti potevano, comunque, essere dispensati dal pontefice.

Il primo impedimento era la consanguineità che impediva persone, che avevano un legame di parentela troppo stretta, di contrarre un matrimonio. Dopo il quarto Concilio Lateranense del 1215, la Chiesa stabiliva il limite dell'impedimento di consanguineità al quarto grado, ma l'impedimento era dispensabile nella linea orizzontale fino al secondo grado.

Poi c'era l'impedimento dell'affinità, che proibiva il matrimonio tra due persone se uno o una di essi aveva avuto una relazione di parentela troppo vicina con il partner (cioè l'ex marito, l'ex moglie o un'amante) del futuro sposo o sposa. Anche questo impedimento era dispensabile fino al secondo grado.

Il terzo impedimento era la mancanza dell'onestà pubblica, che era una forma di affinità, e vietava il matrimonio tra due persone se uno o una di essi aveva avuto una relazione di parentela troppo vicina con il fidanzato o la fidanzata del futuro sposo o sposa. Anche questo impedimento era dispensabile.

Il quarto impedimento era la relazione spirituale, che era causata da un legame tramite il sacramento di battesimo o la cresima. Per esempio, c'era una relazione spirituale tra il padrino o la madrina e il battezzato o la battezzata – e i loro vicini. E anche questo impedimento era dispensabile.

Inoltre a questi quattro impedimenti, che erano i più diffusi tra i clienti della Penitenzieria, il diritto canonico conosceva gli impedimenti di cognazione e fraternità legale, minorità di età, ordinazione sacerdotale o monastica e malattia mentale. L'impedimento legale era dispensabile e l'impedimento di minorità spariva con gli anni, ma il resto non era dispensabile.

⁵ Sullo sviluppo del diritto canonico e regolamenti matrimoniali e la Penitenzieria, vedi LUDWIG SCHMUGGE, *Ehen vor Gericht. Paare der Renaissance vor dem Papst*. Berlin: Berlin University Press, 2008, pp. 45–67; Kirsi SALONEN & Ludwig SCHMUGGE, *A Sip from the 'Well of Grace'. Medieval Texts from the Apostolic Penitentiary*. Washington D.C.: Catholic University of America Press, 2009, pp. 21–28.

Le facoltà Quattro- e Cinquecentesche della Penitenzieria permettevano gli ufficiali della Penitenzieria di concedere vari tipi di grazie matrimoniali:

- Per la prima, la Penitenzieria poteva concedere dispense alle coppie che volevano sposarsi nonostante l'esistenza di un impedimento matrimoniale. La maggioranza di tali coppie si è rivolta all'autorità della Penitenzieria quando stavano per progettare il loro matrimonio e avevano capito che c'era un impedimento tra di loro e che non potevano essere sposati senza una dispensa.
- Per la seconda, se una coppia si era sposata nonostante un impedimento, loro incorrevano automaticamente la scomunica se sapevano dell'esistenza dell'impedimento. Le facoltà della Penitenzieria permettevano l'ufficio di assolvere cristiani di tale scomunica e concedergli dispensa che permetteva la coppia di continuare nel loro matrimonio nonostante l'impedimento. Quelle coppie, invece, che si erano sposate in ignoranza dall'impedimento avevano bisogno soltanto di una dispensa.
- Per la terza, la Penitenzieria poteva legittimare i figli nati di unioni canonicamente non validi. Di solito questo occorreva automaticamente tramite la grazia che rendeva valido il loro matrimonio genitori.
- Per la quarta, la Penitenzieria aveva la facoltà di concedere dichiarazioni ufficiali che stabilivano se un matrimonio contestato era valido o no. Per esempio poteva dichiarare nullo un matrimonio forzato.

Con le sue facoltà la Penitenzieria poteva permettere coppie di sposarsi nonostante un impedimento oppure sanare un'unione che senza la grazia sarebbe stata invalida e gli sposi scomunicati.⁶

2. LE SUPPLICHE MATRIMONIALI ALLA PENITENZIERIA PRIMA DEL CONCILIO DI TRENTO

Nel Quattrocento, l'approvazione delle suppliche matrimoniali formava un grande parte dell'attività della Penitenzieria. Professor Ludwig Schmugge ed io abbiamo fatto statistica sull'attività della Penitenzieria nella seconda metà del Quattrocento e abbiamo calcolato che negli anni

⁶ Sulle facoltà della Penitenzieria, vedi SALONEN & SCHMUGGE, *A Sip*, p. 17–20; KIRSI SALONEN, *The Penitentiary as a Well of Grace in the Late Middle Ages. The Example of the Province of Uppsala 1448–1527*. Suomalaisen Tiedeakatemia Toimituksia – Annales Academiae Scientiarum Fennicae 313. Helsinki: Suomalainen Tiedeakatemia, 2001, pp. 58–77.

1455–1492, cioè durante i pontificati di Callisto III, Pio II, Paolo II, Sisto IV e Innocenzo VIII, la Penitenzieria ha concesso 42691 grazie matrimoniali.⁷ Siccome durante gli stessi anni, l'ufficio ha approvato in totale quasi 116000 suppliche, le grazie matrimoniali formano 37% di tutti i casi trattati nella Penitenzieria. La tabella 1 dimostra la proporzione delle suppliche matrimoniali durante i vari pontificati della seconda metà del Quattrocento e dimostra la crescita da 27% a 45%.

Tabella 1. Il numero e la proporzione dei casi matrimoniali trattati dalla Penitenzieria Apostolica durante i pontificati di Callisto III, Pio II, Paolo II, Sisto IV e Innocenzo VIII.

PONTIFICATO	CASI MATRIMONIALI	TOTALE DEI CASI	%
Callisto III (1455–1458)	2379	8882	27 %
Pio II (1458–1464)	4173	15685	27 %
Paolo II (1464–1471)	7270	24103	30 %
Sisto IV (1471–1484)	15339	37039	41 %
Innocenzo VIII (1484–1492)	13530	30205	45 %
TOTALE	42691	115914	37 %

Fonte: APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 5–41, *passim*; SALONEN & SCHMUGGE, *A Sip*, p. 19.

Un così grande numero di suppliche dimostra che l'approvazione dei casi matrimoniali faceva una grande e sempre crescente parte del lavoro quotidiano degli ufficiali della Penitenzieria. Gli altri tipi di suppliche, invece, formavano categorie molto meno numerose: quelle per ottenere una dispensa dall'illegittimità coprivano circa 20%, e quelle per poter scegliere il suo proprio confessore invece di confessarsi al parroco proprio coprivano poco più di 10% della totalità delle suppliche.⁸

La crescita nel Quattrocento era, comunque, molto modesta se la paragoniamo alla crescita Cinquecentesca. Durante i due anni del pontificato di Pio II (1463 e 1464), la Penitenzieria concedeva 1381 grazie matrimoniali⁹, mentre cento anni dopo, nel 1563 e 1564, il numero delle suppliche matrimoniali concesse dalla Penitenzieria aumentava drammaticamente a 6739 (cioè cinque volte il numero delle grazie di cento anni prima).¹⁰

⁷ SALONEN & SCHMUGGE, *A Sip*, p. 19.

⁸ Vedi, SALONEN & SCHMUGGE, *A Sip*, p. 19.

⁹ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13, *passim*.

¹⁰ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 153, 156, *passim*.

Le suppliche registrate nei volumi della Penitenzieria sono copie abbreviate delle suppliche originali presentate all'ufficio. Nella fase di registrazione, gli scrittori hanno omesso alcuni dettagli menzionati nelle suppliche originali, ma hanno fedelmente registrato i dettagli essenziali. Perciò è possibile di ricavare dai registri della Penitenzieria tre tipi d'informazioni molto preziosi per valutare come il lavoro e clientela della Penitenzieria si è cambiato dopo i decisioni del Concilio di Trento: la provenienza delle suppliche, il contenuto delle richieste e gli impedimenti matrimoniali dispensati. Andiamo adesso a vedere, dettaglio per dettaglio, che tipo di suppliche la Penitenzieria ha concesso durante i quattro anni d'esempio pretridentini.

Provenienza

La prima cosa da osservare è la diocesi dei supplicanti, cioè da dove provenivano le suppliche, il che dimostra se c'erano differenze territoriali nel bisogno di grazie matrimoniali. Siccome ci vorrebbe troppo tempo di analizzare la provenienza a base di diocesi, ho qui diviso il mondo cristiano in otto territori: le Isole Britanniche, l'Europa dell'est, l'Impero tedesco, la Francia, il Penisola iberica, l'Italia, la Scandinavia e il Nuovo mondo.¹¹

Tabella 2. Il numero delle suppliche provenienti dai diversi territori del mondo cristiano durante gli anni 1463–1464 e 1563–1564.

TERRITORIO	1463–1464	%	1563–1564	%
Isole britanniche	152	11 %	2	0 %
Europa dell'est	32	2 %	67	1 %
Impero tedesco	175	13 %	160	2 %
Francia	285	21 %	487	7 %
Penisola iberica	194	14 %	1281	19 %
Italia	534	39 %	4656	69 %
Scandinavia	3	0 %	0	0 %
Nuovo mondo	0	0 %	1	0 %
?	6	0 %	85	1 %
TOTALE	1381	100 %	6739	100 %

Fonte: APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13, 153, 156, *passim*.

¹¹ Nel dividere il mondo cristiano in questi territori, ho seguito la divisione in: GÖTZ-RÜDIGER TEWES, *Die römische Kurie und die europäischen Länder am Vorabend der Reformation*. Bibliothek des deutschen historischen Instituts in Rom 95. Tübingen: Niemeyer, 2001, p. 13–17. Vedi anche SALONEN & SCHMUGGE, *A Sip*, p. 27.

La tabella 2 presenta il numero delle suppliche provenienti da ognuno dei otto territori del mondo cristiano. I numeri dimostrano che nel Quattrocento la divisione geografica delle suppliche matrimoniale è abbastanza equa: l'Italia domina con 39% dei casi. Poi viene la Francia con 21%, mentre 14% dei casi proviene dalla Penisola iberica, 13% dall'Impero tedesco e 11% dalle Isole britanniche. Soltanto le parti dell'Europa dell'est e la Scandinavia sono rappresentate da soli pochi casi.

La situazione nel Cinquecento, invece, è molto diversa. Adesso le suppliche italiane dominano il materiale con la quota di quasi 70%. Le suppliche dalla Penisola iberica hanno aumentato un po' in proporzione e coprono quasi 20% dei casi matrimoniali approvati dalla Penitenzieria, mentre le suppliche da altre parti del mondo cristiano sono pochissime. Il fatto più notevole in questa tabella è l'aumento del numero assoluto delle suppliche italiane da 534 a 4656. Infatti, l'aumento disproporzionale dei casi italiani fa sembrare che il numero dei casi da altre parti crolla drammaticamente. Ma questo non spiega i numeri totalmente. Anche se i casi francesi diminuiscono proporzionalmente da 21% a soli 7%, il numero assoluto dei casi provenienti dalla Francia quasi raddoppia da 285 a 487. Il numero dei casi dall'Europa dell'est aumenta un po', da 32 a 67, ma la loro proporzione rimane piccolissima. Inoltre, possiamo vedere nella tabella l'effetto della riforma luterana in nord: i casi inglesi sono mancanti, così come anche i casi scandinavi, e il numero dei casi dalla Germania diminuisce.

Richieste

Come già detto, la Penitenzieria aveva le facoltà di concedere assoluzioni e dispense in diversi casi matrimoniali. Un modo di analizzare il ruolo della Penitenzieria nella distribuzione delle grazie matrimoniali è di vedere che tipo di grazie i supplicanti chiedevano, cioè se le coppie che si sono rivolte alla Penitenzieria domandavano una dispensa prima di sposarsi oppure se loro erano già sposate – e in caso che erano già sposate, se l'avevano fatto sapendo del loro impedimento o no?

Un'analisi delle suppliche del Quattrocento dimostra che poco più di metà delle coppie (56%) si sono rivolti alla Penitenzieria dopo di essere sposate, mentre il resto (44%) si comportava secondo le regole e chiedeva la dispensa in anticipo. Il fatto che una coppia su due era già sposata prima di rivolgersi alla Penitenzieria significa da una parte, che i cristiani erano consapevoli delle regole del diritto canonico, ma

spesso le ignoravano, e dall'altra parte, che il controllo locale non funzionava.¹²

Tutte le coppie, che si erano sposate nonostante un impedimento, avevano in principio violato le norme ecclesiastiche. Comunque, più di metà di loro (36% della totalità dei supplicanti) diceva di non aver infranto le regole consapevolmente ma in ignoranza dell'esistenza di un impedimento, e, quindi, loro non erano incorso la scomunica e avevano bisogno di soltanto una dispensa. I rimanenti 20% delle coppie, invece, si erano sposati sapendo dell'esistenza di un impedimento e, quindi, erano scomunicati e avevano bisogno di un'assoluzione e una dispensa. Il fatto, che una relativamente grande parte dei supplicanti aveva incontrato un matrimonio in ignoranza dell'esistenza di un impedimento, deve essere interpretato così, che il sistema della pubblicazione del matrimonio non funzionava come avrebbe dovuto, ma che il controllo post-maritale, invece, funzionava. Una spiegazione per questa potrebbero essere i matrimoni clandestini che prendevano atto senza la pubblicazione del matrimonio.¹³

I matrimoni clandestini erano un grande problema nel medioevo. Nonostante che il decreto 51 del quarto Concilio Lateranense stipulava, che un matrimonio doveva essere annunciato in chiesa in tre domeniche prima delle nozze intese, così che coloro, che aveva dubbi sulla validità dell'unione, poteva interferire; il diritto canonico non considerava nullo un matrimonio contratto senza la pubblicazione del matrimonio.¹⁴ Questo principio causava numerosi problemi riguardanti la validità dei matrimoni, di cui abbiamo la testimonianza di migliaia cause matrimoniali nei tribunali ecclesiastici. Spesso in queste cause erano coinvolte persone che avevano incontrato clandestinamente un matrimonio meno vantaggioso, oppure che l'avevano fatto contro la volontà delle loro famiglie. Se il matrimonio clandestino era incontrato senza testimoni affidabili, era facile di cercare di uscirne negando semplicemente che si trattasse di un matrimonio vero.¹⁵

¹² APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13, 153, 156, *passim*; Vedi anche KIRSI SALONEN, 'Impediments and illegal marriages. Marriage petitions to the Apostolic Penitentiary during the pontificate of Pius II (1458–1464)', *Quaderni storici* 146 (2014), pp. 533–563, in particolare p. 545.

¹³ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13, 153, 156, *passim*; Vedi anche SALONEN, 'Impediments and illegal marriages', p. 545–546.

¹⁴ Il decreto è pubblicato in: *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*. Giuseppe Alberigo, Joseph A. Dossetti, Perikles Joannou, Claudio Leonardi, Paolo Prodi & Hubert Jedin (eds.). Bologna: Istituto per le scienze religiose, 1973 (3. edizione), p. 258.

¹⁵ Vedi SCHMUGGE, *Ehen vor Gericht*, pp. 68–70; SALONEN, 'Impediments and illegal marriages', p. 546–547.

Ma è vero che i matrimoni clandestini causavano anche numerose suppliche per la Penitenzieria? Il contenuto delle suppliche, invero, non afferma questo. In realtà, il numero di tali casi – cioè petizioni in cui è specificamente menzionato che la coppia si era sposata clandestinamente – è relativamente bassa (57 negli anni 1463 e 1464) e non può spiegare il gran numero delle coppie già sposate tra i clienti della Penitenzieria.

Impedimenti

L'analisi del contenuto delle suppliche matrimoniali dimostrava anche, che la ragione più comune per rivolgersi alla Penitenzieria in un problema matrimoniale era l'impedimento della consanguineità. Circa 70% delle coppie era legata uno all'altro tramite un legame di parentela, mentre l'affinità era menzionata in 35% delle suppliche. Maggior parte delle coppie legate da consanguineità o affinità portava l'impedimento di quarto grado. Il terzo grado era in secondo posto, mentre il secondo grado si trovava solamente in alcuni casi. Soltanto circa 10% delle coppie era legato dall'impedimento di relazione spirituale, e 5% menzionava l'impedimento di pubblica onestà. Il fatto che i menzionati 70%, 35%, 10% e 5% fanno insieme 120% non risulta di un calcolo spagliato ma significa che alcune coppie erano legate uno all'altro tramite più di un impedimento.¹⁶

Sviluppo in tempo. Differenze tra il Quattrocento e Cinquecento

Il contenuto delle suppliche approvate dalla Penitenzieria Apostolica negli anni d'esempio dimostrava che non c'è grande differenza tra il contenuto delle suppliche del Quattrocento e quelle del Cinquecento. Unica differenza notevole è il numero delle suppliche, che aumenta esponenzialmente. E questo è un problema che non rimase inosservata tra i alti funzionari della Chiesa.

Come l'archivista della Penitenzieria Apostolica, Don Alessandro Saraco, scrive nel suo articolo in questo volume, le suppliche matrimoniali presentate alla Penitenzieria provocavano forti recriminazioni da parte dei padri conciliari in novembre 1547. Essi lamentavano che la Penitenzieria concedeva con l'eccessiva facilità dispense matrimoniali, così che cristiani si sposavano, pur consapevoli degli impedimenti esistenti, perché erano sicuri che potessero ottenere dalla Penitenzieria una grazia che gli sanasse successivamente le irregolarità.¹⁷ Il contenuto dei registri della Penitenzieria conferma chiaramente che questo era la verità.

¹⁶ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13, 153, 156, *passim*.

¹⁷ Vedi l'articolo di Alessandro Saraco in questo volume.

3. L'EFFETTO DEL DECRETO TAMETSI

Le decisioni del Concilio di Trento, in particolare il decreto Tametsi, erano intese appunto contro questi tipi di abusi della legislazione ecclesiastica. Il testo del decreto Tametsi¹⁸ dichiara che era proibito di contrarre un matrimonio senza la presenza del parroco degli sposi (oppure un altro prete ma avendo una licenza del parroco proprio oppure del vescovo locale) e almeno due o tre testimoni. Inoltre, il Tametsi decreta che quelli che infrangevano la regola erano automaticamente scomunicati, e che il matrimonio così contratto era considerato nullo.

Teoreticamente le decisioni del Concilio di Trento avrebbero dovuto avere effetto al funzionamento della Penitenzieria in due modi: 1) il numero delle suppliche matrimoniali avrebbe dovuto diminuire e 2) il contenuto delle suppliche avrebbe dovuto cambiare – per esempio i riferimenti ai matrimoni clandestini sarebbero dovuti sparire.

Ma che tipo di testimonianza ci danno i registri della Penitenzieria? Vediamo prima che cosa succedeva al numero delle suppliche e poi se c'era cambiamento nel contenuto delle suppliche.

Numero delle suppliche

I registri della Penitenzieria dell'anno 1565 non sono conservati ai nostri giorni, ma i registri degli anni 1566, 1567, 1568 e 1569 esistono ancora.¹⁹ Così ho potuto contare il numero delle suppliche matrimoniali approvate dalla Penitenzieria durante questi anni, che sono presentati nella tabella 3.

Tabella 3. Il numero delle suppliche matrimoniali degli anni 1463–1464, 1563–1564 e 1566–1569.

ANNO	SUPPLICHE MATRIMONIALI
1463	889
1464 (7 mesi)	492
1563	2935
1564	3804
1566	5602
1567	7302
1568	6697
1569 (6 mesi)	4342

Fonte: APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13, 153, 156, 158–160, 162, *passim*.

¹⁸ Concilio di Trento, Sessione 24, Decr. Tametsi, 11 novembre 1563, cap. 1.

¹⁹ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 158–160, 162.

Il calcolo dimostra, che l'intenzione di diminuire il numero delle suppliche matrimoniali con i decreti del Concilio di Trento non ha avuto successo. I numeri nella tabella 3 dimostrano chiaramente che il quantità delle suppliche non diminuisce ma aumenta ancora. Se nel Quattrocento la Penitenzieria approvava ogni anno meno di mille suppliche matrimoniali, prima del Concilio di Trento il numero delle suppliche aumenta significativamente, così che nel 1564 il loro numero oltrepassava 3800. I numeri post-tridentini dimostrano che il numero delle suppliche matrimoniali non diminuiva dopo i decisioni del Concilio ma nel 1566 la Penitenzieria approvava no meno che circa 5600 suppliche matrimoniali. Nell'anno successivo il loro numero aumentava a circa 7300 mentre nel 1568 essi ammontavano 'soltanto' a 6700, ma nei primi sei mesi del 1569 il numero delle suppliche aumentava di nuovo a ben oltre 4000.

Perciò, l'unica conclusione che si può trarre da questi numeri è che le decisioni del Concilio di Trento non riescono a sanare la situazione abusiva intorno alle grazie matrimoniali.

Contenuto delle suppliche

Se il Concilio non riusciva in suo tentativo di ridurre il numero delle suppliche matrimoniali, esso aveva successo con il cambiamento del contenuto delle suppliche.

L'analisi del contenuto delle suppliche rivela che l'intenzione del Concilio di vietare la prassi di chiedere una grazia matrimoniale dopo aver già contratto l'unione aveva successo. Se nel Quattrocento soltanto 44% dei supplicanti erano onesti e si sono rivolti alla Penitenzieria prima di essere sposati, nel periodo post-tridentino la loro proporzione sale a 61%, il che significa che dopo i decreti del Concilio di Trento la proporzione dei supplicanti già sposati scende da 56% a 39%. E se nel periodo pretridentino la proporzione delle coppie, che si erano sposati sapendo dell'esistenza di un impedimento, era 20%, la loro proporzione dopo il concilio era soltanto 3% – e quasi tutte di essi dichiaravano di aver contratto il loro matrimonio già prima della promulgazione del decreto Tametsi.²⁰ Perciò, qui si può osservare un chiaro cambiamento.

Il fatto che la maggioranza dei supplicanti post-tridentini si è rivolta alla Penitenzieria prima di essere sposati oppure dopo di esser sposati in ignoranza dell'esistenza di un impedimento, significa, che nel materiale post-tridentino la proporzione dei supplicanti che avevano bisogno di sol-

²⁰ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 158–160, 162, *passim*.

tanto una dispensa era altissima, 97%. Soltanto 3% delle coppie che si sono rivolti alla Penitenzieria dovevano chiedere anche assoluzione, mentre nel materiale pretridentino la loro proporzione era quasi 20%.

Impedimenti e richieste

Per quanto riguarda gli impedimenti per cui i supplicanti si sono rivolti alla Penitenzieria, possiamo notare qualche differenza tra i casi pre- e post-tridentini, ma la differenza non è molto significativa. Nel materiale post-tridentino circa 95% delle coppie dichiarava di essere legati uno all'altro tramite il legame di consanguineità, mentre soltanto 15% menzionava l'impedimento di affinità. E – come anche nel materiale pretridentino – le altre forme d'impedimenti sono molto rare. 1% di coppie diceva di avere il legame di cognazione spirituale e 1% accusava l'impedimento dell'onesta pubblica. E come nel materiale pretridentino, anche nel materiale post-tridentino, il grado più diffuso di legame di consanguineità o affinità era il quarto. Nel materiale ci sono anche coppie legate dal terzo o secondo grado, ma raramente.²¹

Provenienza delle suppliche

E alla fine, vediamo da dove venivano le suppliche matrimoniali dopo il Concilio di Trento. I numeri nella tabella 4 dimostrano che anche dopo il Concilio le suppliche italiane e spagnoli o portoghesi dominavano il materiale.

Tabella 4. Il numero delle suppliche provenienti dai diversi territori del mondo cristiano durante gli anni 1463–1464, 1563–1564 e dopo il Concilio di Trento, nel 1566.

TERRITORIO	1463–1464	1563–1564	1566	
Isole britanniche	11 %	0 %	0	0 %
Europa dell'est	2 %	1 %	22	0 %
Impero tedesco	13 %	2 %	11	0 %
Francia	21 %	7 %	262	5 %
Penisola iberica	14 %	19 %	1879	34 %
Italia	39 %	69 %	3407	61 %
Scandinavia	0 %	0 %	0	0 %
Nuovo mondo	0 %	0 %	4	0 %
?	0 %	1 %	17	0 %
TOTALE	100 %	100 %	5602	100 %

Fonte: APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 11, 13, 153, 156, 158, *passim*.

²¹ APA, *Reg. Matrim. et Div.*, Vols 158–160, 162, *passim*.

I numeri nella tabella 4 dimostrano che dalla totalità di circa 5600 suppliche dell'anno 1566, 3700 venivano dall'Italia e quasi 1900 dalla Penisola iberica, mentre dalle altre parti del mondo cattolico c'erano soltanto pochissime suppliche. La Francia è, infatti, l'unico territorio che supera la quota di 1% con la proporzione di 5%.

Se paragoniamo le proporzioni delle suppliche matrimoniali del 1566 alle loro proporzioni negli anni 1463–1464 e 1563–1564, possiamo dire che se il numero delle suppliche italiane è aumentato quasi sproporzionalmente da Quattrocento a Cinquecento, lo stesso fenomeno si nota in rispetto alle suppliche dalla Penisola iberica prima e dopo il Concilio di Trento. Si può anche notare che la diminuzione delle suppliche dall'Impero tedesco non è soltanto effetto dell'aumento del numero delle suppliche spagnoli/portoghesi ma la diminuzione si vede anche nel numero attuale delle suppliche. La proporzione delle suppliche tedesche ha diminuito da 13% in 1463–1464 a 2% in 1563–1564 e 0% nel 1566 quando la Penitenzieria ha registrato soli 11 suppliche tedesche.

4. CONCLUSIONI

A base di quanto sopra è possibile di concludere e dire qualcosa sul fatto, quali erano gli effetti del Concilio di Trento sui casi matrimoniali trattati dalla Penitenzieria Apostolica. I due punti più importanti per i padri conciliari erano: 1) di diminuire il numero delle suppliche matrimoniali presentate alla Penitenzieria e 2) di ridurre la possibilità di abusare i regolamenti del diritto canonico.

Per il primo punto, le decisioni del Concilio non avevano nessun effetto: il numero delle suppliche matrimoniali trattate dalla Penitenzieria Apostolica non diminuiva, ma, anzi, aumentava ancora. Invece, per il secondo punto, la documentazione della Penitenzieria dimostrava che i decreti del Concilio, in particolare il Decreto Tametsi, avevano un effetto positivo. Se nel periodo pretridentino circa 20% dei supplicanti aveva infranto consapevolmente le regole del diritto canonico, tali supplicanti formavano soltanto una piccolissima parte dei clienti della Penitenzieria dopo il Concilio. Perciò il materiale della Penitenzieria dimostra chiaramente che il Concilio riusciva a raggiungere questo suo scopo molto importante.